



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

Con il contributo di



PORTICI

ISTRUZIONI PER LA CURA E L'USO





Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



CREDITI

Assessorato Economia e promozione della Città, Turismo, Relazioni Internazionali, Agenda Digitale: Matteo Lepore

Assessorato Urbanistica, Città storica e Ambiente: Patrizia Gabellini
Dipartimento Riqualificazione Urbana: Marika Milani
Settore Piani e Progetti Urbanistici: Francesco Evangelisti

Redazione:
U. I. Tutela e Gestione del Centro Storico (Federica Legnani e Irene Sensi)

Collaborazioni:
Università di Bologna: Fabrizio Apollonio, Riccardo Foschi
Labsus - Laboratorio per la solidarietà: Gregorio Arena, Laura Muzzi
Settore Entrate: Gilberta Gasperini
Settore Salute e Tutela Ambientale: Marco Farina

Gruppo di lavoro:
Maria Rosaria Casazza, Donato Di Memmo, Manuela Mattei, Mauela Faustini Fustini, Luigi Virgolin



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

SCHEDE

Guida alla lettura

Attività commerciali, di somministrazione e professionali

- Dehors
- Espositori
- Fioriere
- Insegne per pubblica utilità, bar, ristoranti, alberghi e locali di spettacolo
- Insegne d'esercizio
- Serramenti di chiusura
- Targhe professionali
- Tende
- Vetrofanie

Allestimenti occasionali

- Banchetti
- Banner, roll up, totem e vele
- Commercio ambulante
- Decorazioni e addobbi
- Padiglioni e gazebo
- Stendardi
- Supporti e pannelli espositivi
- Tappeti ed elementi a terra

Impianti

Mobilità

- Accessi carrabili
- Dissuasori
- Rampe per il superamento delle barriere architettoniche
- Rastrelliere

Cantieri

Igiene

- Dissuasori per volatili
- Pulizia delle pavimentazioni

Pavimentazioni

- Interventi
- Architetture maggiori
- Edifici minori
- Bucature per l'aerazione o l'accesso a locali sottostanti

Illuminazione

Glossario

Con il contributo di



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

GUIDA ALLA LETTURA

Con il contributo di



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

La capillare diffusione dei portici è una delle caratteristiche più tipiche e universalmente conosciute di Bologna.

L'origine del portico risale al XII secolo, risposta ad una pressante esigenza abitativa, che non trovava altro soluzione se non nell'accrescimento di case già costruite: l'aumento di volume ai piani superiori al primo era sostenuto da pilastri e lo spazio a terra rimaneva aperto al passaggio delle persone a piedi o a cavallo.

La fitta sequenza dei portici costituisce un vero e proprio sistema urbano di percorsi pedonali coperti che innerva tutta la città storica e si estende anche fuori dal perimetro della cerchia delle antiche mura.

Nel corso dei secoli, il portico non ha mai mutato la sua natura giuridica: è una proprietà privata di uso pubblico.

Questa peculiarità ha delle evidenti conseguenze: poiché i principali fruitori del portico sono i cittadini, genericamente intesi, che vi passeggiano sotto, i proprietari degli edifici sovrastanti tendono a non percepire il portico, che ha un uso fortemente pubblico, come loro proprietà, con tutto quello che ne consegue in termini di responsabilità e cura.

Se per prendersi cura dei portici occorre poi affrontare iter autorizzativi complessi, che vanno dall'occupazione di suolo pubblico, all'ottenimento di pareri da parte degli enti preposti, lo scoraggiamento non solo dei proprietari, ma di tutti coloro che vorrebbero occuparsene, cresce fino a diventare una valida giustificazione per la mancanza di iniziativa.

Il documento "Portici. Istruzione per la cura e l'uso" si inquadra in più ampio contesto di azione intraprese dall'Amministrazione Comunale, finalizzate ad agevolare l'iniziativa dei privati.

Le istruzioni per la cura e l'uso dei portici sono organizzate in schede e articolate in 9 sezioni tematiche, in modo agevolare una consultazione rapida e diretta a partire dai singoli problemi.

I temi affrontati riguardano l'uso dei portici in relazione alle esigenze delle attività commerciali, dei pubblici esercizi, agli allestimenti temporanei per occasioni particolari e stagionali, alla posa di complementi a servizio delle utenze domestiche e private, alle esigenze dei vari tipi di mobilità, all'allestimento di cantieri e ponteggi, all'igiene e alla pulizia.

Le ultime 2 sezioni, pavimentazioni ed illuminazione, affrontano interventi più strutturali, fondamentali per la qualità dei portici e dunque di tutta la città.



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

GUIDA ALLA LETTURA

Con il contributo di



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

Parte integrante delle Istruzioni è il Glossario, che aiuta a riconoscere e nominare le varie componenti dei portici, recuperando un linguaggio non solo tecnico, ma anche popolare, che può essere anch'esso considerato a tutti gli effetti un patrimonio da salvaguardare e tramandare ai posteri.

Questo documento è anche un supporto ai Patti di collaborazione, di cui al “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani”, che include una specifica disposizione (l'art. 14) per la gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico, quali appunto i portici.

I proprietari degli edifici, i gestori degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi, assieme ai cittadini attivi possono mettersi assieme per prendersi cura di un tratto di portico, per un periodo predefinito, con interventi che ovviamente non contrastano né l'uso pubblico né con la proprietà privata del bene.

Il “patto di collaborazione” da sottoscrivere con l'Amministrazione Comunale regola nel dettaglio tutti gli aspetti legali inerenti le proposte di cura per i Portici e il presente documento contiene le istruzioni da seguire nelle varie azioni da mettere in campo.

“Portici. Istruzioni per la cura e l'uso” è stata realizzata grazie ad un contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



DEHORS

I dehors sono aree esterne ai pubblici esercizi di somministrazione e possono essere organizzate anche sotto o in adiacenza ai portici.

L'allestimento dei dehors sotto i portici è costituito esclusivamente da tavolini e sedie (dehors di tipo A ai sensi del vigente Regolamento); qualora l'area immediatamente fuori dal portico sia destinata al transito e alla sosta di automobili, possono essere installate delimitazioni laterali nell'occhio di portico, esclusivamente di tipo autoportante, senza alcun fissaggio né al suolo né su colonne o pilastri.

L'allestimento dei dehors sulle strade o sulle piazze in adiacenza ai portici, oltre a tavolini e sedie, può comprendere anche ombrelloni ed essere dotato sia di pedane, per realizzare un piano in continuità con il piano di calpestio dei portici o per regolarizzare eventuali sconnessioni del manto stradale, sia di delimitazioni laterali (dehors di tipo B).

Gli ombrelloni, così come le delimitazioni laterali, sono collocati con particolare riguardo al ritmo di colonne e pilastri e agli occhi del portico. L'altezza degli ombrelloni non supera mai quella massima del portico (intesa come altezza del colmo dell'arcata su strada), la capote non interferisce visivamente con pilastri e colonne.

Le delimitazioni laterali si collocano sempre in prossimità di pilastri e colonne, senza mai spezzare il ritmo dei pieni e dei vuoti.

In adiacenza ai portici non possono mai essere installati dehors con strutture di copertura fisse (ovvero dehors di tipo C).

Su tutti gli elementi componenti i dehors sono ammesse scritte aventi le caratteristiche proprie delle insegne di esercizio, ma mai messaggi luminosi o illuminati.

Gli oggetti componenti i dehors (tavolini, sedie) allestiti sotto i portici, durante le ore di chiusura, non possono essere accatastati nello spazio di uso pubblico.

I colori degli elementi componenti i dehors devono essere scelti fra quelli della palette di seguito riportata.

I **tavolini** hanno dimensioni contenute (piani di dimensione massima pari a 80x80cm o di diametro massimo 80 cm), strutture in metallo, legno o materiale plastico e piani di appoggio in metallo, legno, pietra o materiale plastico.

Le **sedute** (costituite esclusivamente da sedie e sgabelli, poltroncine) hanno strutture e piano di appoggio in metallo, legno, o materiale plastico.

Palette dei colori

COLORI RAL PER VENICIATURA / MANUFATTI E PER MANUFATTI IN PLASTICA

NELLE AREE SOGGETTE A TUTELA



ROSSO SCURO
RAL 3001



GRIGIO SCURO
FERROMICACEO
RAL 7011

NELLE AREE NON SOGGETTE A TUTELA



ROSSO SCURO
RAL 3001



GRIGIO SCURO
FERROMICACEO
RAL 7011



VERDE SCURO
RAL 6005



BIANCO
RAL 9010



BLU TRAFFICO
RAL 5017

PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



DEHORS

COLORI PER TESSUTI / TOVAGLIE E TENDE



RUGGINE



ECRU'
CANAPA



GRIGIO
AVORIO

MATERIALI FERROSI



CORTEN



INOX

COLORI PER PVC / TENDE



ROSSO SCURO
RAL 3001



ECRU' CANAPA
RAL 1015



GRIGIO AVORIO
RAL 1013

COLORI PER PAVIMENTI E PEDANE



TEAK



IROKO



GRES

Gli **ombrelloni** sono costituiti da un sostegno portante, da un basamento e da una capote. Il sostegno è in legno o metallo; il basamento, in legno, metallo o pietra, è appoggiato al suolo in unico punto che non deve essere esterno all'area di pertinenza del dehors; le capote sono realizzate in tela di cotone, eventualmente plastificata e impermeabile, opaca, hanno geometrie regolari (rotonda, poligonale, rettangolare o quadrata), e il loro bordo è privo di frange e smerlature.

Le **pedane** hanno il piano di calpestio in legno (o altro materiale composito a base legnosa), pietra o ceramica, e la struttura di appoggio in legno o metallo, inoltre, hanno spessori modesti (ovvero non possono superare i 50 cm di altezza misurati dal piano stradale di appoggio), con lati chiusi e non devono costituire barriera architettonica.

Gli **elementi di delimitazione** vengono realizzati per separare i dehors dalle strade carrabili o dalle aree di sosta. Per non costituire ostacolo per i passanti e per non sottrarre al pubblico passaggio parte delle aree porticate, le delimitazioni laterali non sono mai collocate in senso perpendicolare a quello di percorrenza del transito pedonale e lasciano sempre uno spazio libero largo almeno 1,50m. Le delimitazioni sono strutture a telaio in metallo, con montanti a sezione contenuta, di altezza non superiore a 110 cm dal piano della pedana. L'altezza della delimitazione, solo in presenza di meccanismi saliscendi, può essere portata a 165 cm, purché la parte fissa della delimitazione rimanga max di 110 cm di altezza.

Le delimitazioni possono essere dotate di pannellature di vetro trasparente non colorato e di tipo "antinfornio" in modo da garantire sempre una diffusa permeabilità visiva.

Sia i **corpi illuminanti**, sia i **corpi scaldanti** non possono mai essere direttamente ancorati alle colonne o ai pilastri dei portici.

PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



Sostenibilità
è Bologna

DEHORS

Per saperne di più consulta:

http://www.comune.bologna.it/impresa/servizio_singolo/79490/

Presentare la richiesta presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)

Tempistiche:

- 30 giorni in aree NON soggette a tutela del Codice dei Beni culturali e del paesaggio
- 90 giorni in caso di autorizzazione paesaggistica
- 150 giorni in caso di parere di tutela architettonica



ALLEGATO 1
aree sottoposte a particolari disposizioni procedurali in quanto tutelate ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

tutela dello spazio pubblico storico e dei monumenti:
viabilità storica
aree ed edifici tutelati dal D. Lgs. 42/2004

tutela del paesaggio:
aree forestali
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico
aree naturali protette
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il D. Lgs 42/2004

scala 1:60.000

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

**ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI**



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



ESPOSITORI

L'esposizione di fiori, ortaggi, frutta, libri e cartoline sotto i portici può avvenire con apposite strutture collocate nell'area antistante la vetrina del rispettivo esercizio commerciali. In ogni caso la presenza di espositori sotto il portico deve sempre consentire la fruibilità pedonale e a tale scopo deve sempre essere lasciato libero da ingombri uno spazio largo almeno 1,50 m. Alla chiusura degli esercizi commerciale tutti gli espositori sono rimossi dal portico e collocati all'interno.

I fiori recisi e le piante in vaso sono sempre esposti su strutture e mai a terra. Le strutture hanno ripiani allineati o sfalsati a gradini, altezza non superiore al 1,65 m e larghezza uguale o inferiore alla larghezza della vetrina cui vanno posti in aderenza o di fronte, anche nell'occhio di portico. La struttura di sostegno è in metallo, i ripiani sono in metallo o legno. Gli ortaggi e la frutta, prodotti alimentari freschi, sono esposti in strutture che garantiscano l'igiene e la salubrità dei prodotti. Gli espositori sono collocati in aderenza alla vetrina, sono sollevati da terra e hanno altezza non superiore a 1,35 m. La struttura di sostegno è in metallo, i ripiani sono in metallo o legno.

Libri e pubblicazioni sono esposti su strutture con ripiani allineati o sfalsati a gradini, di altezza non superiore al 1,65 m e di larghezza uguale o inferiore alla larghezza della vetrina. Posso essere collocati anche ai lati della vetrina, senza mai interferire con lo spazio antistante altri esercizi commerciali. La struttura di sostegno è in metallo, i ripiani sono in metallo o legno.

Cartoline ed altri piccoli prodotti per turisti sono esposti su strutture fisse o girevoli in metallo di altezza non superiore a 1,65 m e sono collocati in aderenza alle vetrine.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/impresa/servizi/1414/3141/>

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



FIORIERE

Contenitori per piante (vasi) e fiori (fioriere) possono essere collocati sotto i portici, appoggiati a terra a scopo decorativo e a condizione che ne sia garantita una corretta manutenzione.

Vasi e fioriere si collocano:

- accostati alle pareti interne in prossimità di vetrine o di ingressi, solo qualora sia possibile lasciare 1,50 m libero per il passaggio pedonale;
- nell'occhio di portico, senza occludere griglie per l'aerazione di locali sottostanti.

Vasi e fioriere non si collocano mai in modo che la loro dimensione maggiore si trovi in posizione perpendicolare al senso di percorrenza pedonale, al fine di non costituire ostacolo per i passanti e sottrarre al pubblico passaggio parte dell'area porticata.

Le fioriere hanno dimensioni contenute, mai superiori a 0,50 mq e possono avere un'altezza variabile tra 0,50 e 1,20 m. Sono di materiali robusti, anche di tipo plastico, oltre che di pietra, legno e metallo, e hanno colori neutri. Sono prive di scritte di alcun genere,

Vasi e fioriere non devono in alcun modo costituire ambienti idonei allo sviluppo di insetti e roditori, pertanto andranno in particolare evitati modelli che consentono ristagni d'acqua (sottovasi) o la possibilità di nidificazione dei roditori all'interno del terreno.

Sempre al fine di evitare la nidificazione di animali, le fioriere dovranno essere facilmente amovibili per la loro pulizia e per la rimozione di eventuali residui alimentari come briciole o altro; il terreno non dovrà mai essere troppo umido, le essenze non saranno troppo folte.

Non è ammesso l'uso improprio delle fioriere e dei vasi ornamentali quali la dissuasione del traffico, l'impedimento della sosta abusiva, ecc.

Per saperne di più consulta:

Fioriere esterne attività commerciali - Attività Produttive:

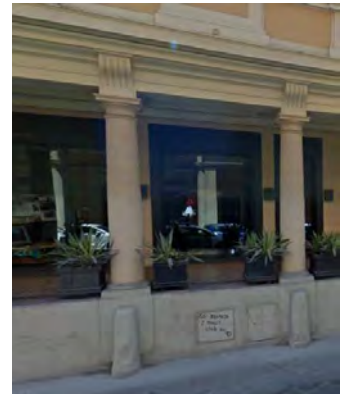
<http://www.comune.bologna.it/impresa/servizi/1414/70492/>

Fioriere esterne abitazioni private o attività non commerciali - URP quartieri:

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/31508/> (massimo due fioriere non superiori a mq. 0,50)

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/27059/> (numero di fioriere superiore a due e/o di dimensioni superiori a mq.0,50).

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



INSEGNE PER PUBBLICA UTILITA', BAR, RISTORANTI, ALBERGHI E LOCALI DI SPETTACOLO

I servizi di pubblica utilità (farmacie, uffici postali, tabaccherie), i pubblici esercizi, le attività ricettive e i locali per pubblico spettacolo possono avere un'insegna a bandiera in corrispondenza della sede dell'attività.

Le insegne a bandiera non sono mai collocate sotto il portico, ma solo all'esterno di esso, nel rispetto di quanto previsto dal Codice della Strada.

Alberghi, ristoranti, pizzerie o simili e locali per pubblici spettacoli, di ritrovo o di divertimento (cinematografi, sale da ballo, discoteche, e servizi a rilevante attività notturna) possono prevedere l'installazione di insegne a bandiera solo nell'ambito di una proposta progettuale complessiva.

Le farmacie del servizio sanitario nazionale sono identificate da un'insegna a bandiera, con croce di colore verde. Oltre alla croce, l'insegna a bandiera può soltanto riportare la scritta "FARMACIA" in verticale. La dimensione non è superiore a 60x60 cm, compreso il telaio. La denominazione specifica della farmacia è invece riportata nell'insegna contenuta nella vetrina dell'esercizio.

Le tabaccherie hanno insegna, anche luminosa, a bandiera con l'indicazione della "T" bianca su fondo scuro (blu o nero); riportano esclusivamente il numero della rivendita e l'indicazione ministeriale dei valori bollati. Le dimensioni non sono superiori a 60 x 100 cm.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3018/3138/>

Presentare la richiesta presso il Protocollo Generale, Area Risorse e Finanze - U.I. Entrate.

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

**ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI**

Scheda
Insegne per
pubblica utilità,
bar, ristoranti,
alberghi e locali di
spettacolo



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



INSEGNE D'ESERCIZIO

Le insegne d'esercizio segnalano attività commerciali, pubblici esercizi, servizi di pubblica utilità, attività ricettive, locali per divertimento e pubblico spettacolo.

Le insegne riportano il nome dell'esercente o la ragione sociale della ditta, la sua attività prevalente, l'indicazione delle merci vendute o prodotte, o dei servizi offerti e sono esposte esclusivamente nella sede dell'attività stessa.

L'insegna è installata nell'ambito della vetrina, inserita nel disegno complessivo degli infissi e delle eventuali incorniciature, collocata preferibilmente nella bucatura del vano di accesso all'attività, o sul coprirotolo della serranda, o in corrispondenza dell'eventuale apertura a vasistas.

Per le attività commerciali le insegne sono frontali (luminose o non luminose) a messaggio fisso, hanno dimensioni tali da non superare i limiti relativi all'ambito della vetrina, compreso fra architrave e stipiti esterni del vano dell'esercizio stesso, con una sporgenza massima dal vivo del muro, di 20 cm.

Le scritte pubblicitarie sono ammesse se riferite esclusivamente a marchi di prodotti commercializzati in misura preminente o esclusiva dalla ditta espositrice, la cui insegna dovrà essere comunque chiaramente distinguibile e prevalente, rispetto alle pubblicità dei prodotti, per superficie e visibilità.

Sfondi e caratteri tipografici hanno colori sobri, mai acidi, né fluorescenti né fosforescenti; gli sfondi sono preferibilmente monocromatici, non sono mai costituiti da immagini dei prodotti o dei servizi offerti.

In caso di richiesta di sostituzione degli esercizi e delle attività, le insegne realizzate in modo difforme al vigente regolamento sono progressivamente rimosse e rimpiazzate con gli altri tipi ammessi.

In caso di cessazione dell'attività commerciale o voltura le insegne aventi carattere storico non possono essere rimosse o modificate.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3018/3138/>

Presentare la richiesta presso il Protocollo Generale, Area Risorse e Finanze - U.I. Entrate.

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI

Scheda
Insegne
d'esercizio



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



SERRAMENTI DI CHIUSURA

Sotto i portici, le vetrine dei locali che ospitano attività commerciali, professionali e pubblici esercizi restano visibili anche durante i periodi di chiusura.

Pertanto gli infissi delle vetrine sono dotati di vetri antisfondamento e i serramenti di chiusura, se avvolgibili, sono a maglia aperta o microforata in acciaio zincato e verniciato con scorrimento verticale.

Il cassonetto dell'avvolgibile ha un oggetto il più possibile contenuto, comunque non superiore ai 5 cm al filo del muro.

La luminosità delle vetrine è garantita dalle luci poste all'interno dei locali e mai da luci rivolte verso le vetrine posizionate sui pilastri, sulle colonne o sui soffitti dei portici.

Come fare per:

Dal punto di vista procedurale, le categorie di intervento sono quelle previste dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), che stabilisce i titoli abilitativi necessari per ciascuna di esse.

Esempi



**ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI**



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



TARGHE PROFESSIONALI

Le targhe sono collocate in corrispondenza degli ingressi agli edifici dove hanno sede studi, uffici e altre attività professionali e di servizio. Le targhe, con dimensioni massime di 297 x 420 mm (A3), sono costituite da: lastre in ottone, in acciaio inox o cor-ten, piane o imbutite; lastre in pietra serena grigia o trattata tipo arenaria; lastre di vetro trasparente. Le lastre sono tutte senza cornice; quelle in ottone, acciaio o vetro sono fissate al muro su supporti in ottone o acciaio. Le diciture sono sempre incise, indipendentemente dai materiali della lastra, e sono preferibilmente monocrome.

La disposizione sui muri delle targhe professionali, in caso di più attività professionali da segnalare, è coordinata: le targhe sono omogenee per materiali e dimensioni, e simili per caratteri delle scritte; possono essere previste plance con diverse diciture.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3018/3138/>

Presentare la richiesta presso il Protocollo Generale, Area Risorse e Finanze - U.I. Entrate.

Esempi



**ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI**



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



TENDE

Le tende per la schermatura dai raggi solari, in tessuto non plastificato montato su strutture mobili, sono poste a riparo degli archi di portico. Le tende possono essere installate solo sotto l'estradosso del soffitto del portico stesso e mai sopra la bucatura del portico su fronte strada.

Le tende poste nella parte alta degli archi di portico sono fisse e possono presentare un'apertura centrale. Le calate, sempre verticali, prive di sbraccio, si chiudono a pacchetto. Il bordo inferiore (o mantovana) ha altezza massima di 35 cm, ha sempre finitura liscia, mai merlata o con frange, così come il bordo inferiore delle calate.

L'installazione di tende uguali o uniformi per materiale e colore contribuisce a determinare una immagine ordinata e decorosa nei singoli edifici o nei tratti stradali con caratteristiche di omogeneità

Tende e calate sono in tinta unita ed hanno il medesimo colore, secondo le tonalità riportate nelle palettes sottostanti. Marchi e denominazioni dell'attività possono essere inseriti solo nella mantovana o nelle calate. I caratteri delle scritte hanno un'altezza massima di 20 centimetri e possono essere di colore bianco su fondo ruggine o di colore ruggine o testa di moro su fondo ecrù.

I sostegni metallici sono preferibilmente in estruso di alluminio, del medesimo colore della tenda, o, in subordine, grigio scuro ferromicaceo.

Le tende sono installate in modo da garantire la sicurezza dei passanti, sia a tenda stesa, sia a tenda chiusa.

COLORI PER TESSUTI / TOVAGLIE E TENDE



RUGGINE



ECRU'
CANAPA



GRIGIO
AVORIO

COLORI PER PVC / TENDE



ROSSO SCURO
RAL 3001



ECRU' CANAPA
RAL 1015



GRIGIO AVORIO
RAL 1013

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3018/3138/>

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI

Scheda
Targhe
professionali



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



VETROFANIE

Le vetrofanie sono pellicole traslucide che si applicano sulle vetrine, e impegnano al massimo il 60% della superficie vetrata. Le vetrofanie di grande formato, che occupano almeno il 50% della superficie vetrata, non riproducono mai immagini fotografiche a tutto campo dei prodotti o dei servizi offerti.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3018/3138/>

Presentare la richiesta presso il Protocollo Generale, Area Risorse e Finanze - U.I. Entrate.

Esempi



**ATTIVITA' COMMERCIALI,
DI SOMMINISTRAZIONE E
PROFESSIONALI**



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



BANCHETTI

I banchetti sono postazioni pubblicitarie e informative per scopi sociali, culturali, istituzionali e politici. Sono costituiti da un piano di appoggio sostenuto da montanti posati a terra senza essere ancorati al suolo. Sono accompagnati da sedie e sgabelli a servizio degli operatori. L'altezza dei montanti non supera i 120 cm da terra, la larghezza deve sempre essere inferiore a quella dell'occhio di portico.

La struttura di appoggio e i montanti possono essere coperti da teli di tessuto non plastificato, oppure da pannelli di legno o cartone. Nei pannelli e nei teli sono sempre da evitare colori sgargianti e grafiche appariscenti, non sono mai ammesse immagini fotografiche di grande formato.

Quando sono installati sotto i portici, i banchetti sono collocati in adiacenza alla parete interna o nello spazio vuoto dell'occhio, senza essere addossati a colonne, pilastri ed eventuali muretti.

Per saperne di più consulta:

URP Quartieri: <http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/3601/>

Attività Produttive e Commercio : <http://www.comune.bologna.it/impresa/articoli/3143>

PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

**ALLESTIMENTI
OCCASIONALI**



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



BANNER, ROLL UP, TOTEM E VELE

Totem, Banner, Roll up e Vele sono composte da strutture autoportanti in metallo, appoggiate a terra e generalmente dotate di zavorre, da uno o più pannelli stampati con contenuti informativi per pubblica utilità, beneficenza, culturali sempre riferiti a manifestazioni o eventi temporanei.

Totem e Banner hanno pannelli rigidi, in policarbonato o forex, Roll Up e Vele hanno pannelli in PVC o tessuto in poliestere o in TNT.

Totem, Banner, Roll up e Vele possono essere mono o plurifacciali, e sono posizionati in occasione di eventi e in prossimità dell'ingresso alla sede in cui si svolge l'evento stesso. Se alla sede dell'evento si accede da sotto il portico, i totem sono collocati contigualmente alla parete interna, lasciando sempre almeno 1,50 m di spazio libero per il pubblico passaggio.

I totem, banner, roll up e vele hanno un'altezza massima pari a 1,80 m. Nei pannelli sono sempre da evitare colori sgargianti e grafiche appariscenti, non sono mai ammesse immagini fotografiche di grande formato.

Per saperne di più consulta:

Urp di Quartiere

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/27059/> (osp con oggetti mobili)

<http://www.comune.bologna.it/impresa/servizi/76269/> (manifestazioni)

Attività Produttive e Commercio:

<http://www.comune.bologna.it/impresa/articoli/3143> (vendite di beneficenza, raccolta firme, esposizione)

<http://www.comune.bologna.it/impresa/collegamenti/2138> (manifestazioni).

Esempi



**ALLESTIMENTI
OCCASIONALI**

Scheda
Banner, roll up,
totem e vele



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



COMMERCIO AMBULANTE

Strutture per il commercio ambulante trovano tradizionalmente alloggio sotto i portici o in adiacenza ad essi. Si tratta generalmente di bancarelle per la vendita di piccoli oggetti, dolci, fiori e caldarroste.

Le strutture che sono allestite in occasione di festività nazionali o locali, hanno un'immagine coordinata, in termini di forma e colore, le loro dimensioni sono definite in relazione al portico stesso, in modo da non ingombrare completamente l'occhio. L'altezza non supera quella massima del portico (intesa come altezza del colmo dell'arcata su strada), così come la larghezza. Le colonne e i pilastri sono sempre lasciati liberi alla vista.

Quando le strutture sono posizionate sotto i portici si deve lasciare sempre almeno 1,50 m per il passaggio.

Durante i periodi notturni e di inattività, le strutture devono avere un assetto ordinato, decoroso e pulito, evitando soluzioni precarie. In nessun caso è ammesso lo stazionamento di automezzi per lo stoccaggio delle merci in corrispondenza delle strutture.

Eventuali impianti elettrici a servizio di queste strutture, sia come allacci temporanei alla fornitura elettrica, sia con generatori, non costituiscono intralcio, sono occultati e sempre rimossi assieme alla conclusione dell'attività di vendita, assieme alle strutture stesse..

Per saperne di più consulta:

Attività Produttive e Commercio : <http://www.comune.bologna.it/impresa/servizi/40072>

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ALLESTIMENTI
OCCASIONALI

Scheda
Commercio
ambulante



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



DECORAZIONI E ADDOBBI

Le decorazioni per festività stagionali, che possono restare in opera più giorni in determinati periodi dell'anno, consistono generalmente in luminarie, festoni e addobbi.

Gli addobbi, i festoni e le luminarie sono allestiti lungo le strade e nelle piazze in occasione di festività e ricorrenze civili e religiose.

Eventuali scritte nelle decorazioni sono prive di contenuti pubblicitari.

I sistemi di ancoraggio, che non sono mai costituiti da un filo di ferro nudo, devono essere sicuri ed occultati il più possibile.

Non appena terminato il periodo festivo, ogni decorazione deve essere completamente rimossa con tempestività: tutti i nuovi supporti sono rimossi, avendo cura di riparare qualsiasi danneggiamento nelle murature, anche se di piccola dimensione, ritinteggiando laddove necessario. In particolare sono eliminati tutti gli elementi impiantistici, soprattutto quelli elettrici, evitando di lasciare cavi volanti, desueti ed inutili, sotto i portici.

Le luminarie sono decorazioni luminose, generalmente costituite da una sequenza di bulbi, inseriti o meno all'interno di altri oggetti quali ad esempio sfere o lettere dell'alfabeto, collegate fra loro da un cavo di corrente alimentato da un unico punto di presa.

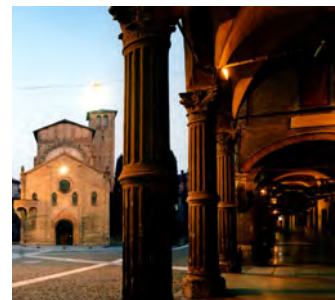
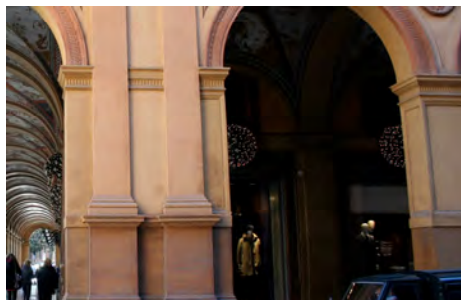
Le luminarie hanno luci mono o bi cromatiche, di colore chiaro (bianco) o nei toni del blu nei casi in cui si utilizzi la tecnologia a led, evitando tonalità eccessivamente fredde o tendenti al viola; possono essere intermittenti solo nei casi in cui non creino disagi per la circolazione dei veicoli in strada.

La foggia delle luminarie è disegnata in modo tale da limitare l'ingombro visivo durante il periodo diurno, quando sono spente.

Sotto i portici le luminarie sono installate sia sulle facciate interne, in corrispondenza delle vetrine di attività commerciali e pubblici esercizi, sia sui soffitti, sia su colonne e pilastri, sia sulle catene, ma non ingombrano mai il vuoto degli occhi di portico. In ogni caso è importante nel posizionamento avere cura di relazionarsi con gli elementi architettonici, quali ad esempio le volte a crociera, i capitelli, i basamenti, in modo non casuale e rispettoso della composizione dell'insieme porticato.

Tutta l'impiantistica di corredo (prolunghe, multiple, ciabatte etc), soprattutto se ingombrante in termini volumetrici, non è mai posizionata in modo casuale e precario: si devono garantire la sicurezza, ma anche il minimo impatto visivo.

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ALLESTIMENTI
OCCASIONALI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



DECORAZIONI E ADDOBBI

I festoni sono decorazioni costituite da elementi vegetali naturali o sintetici oppure da strisce di carta o cartone. In caso di elementi vegetali naturali è da evitare che gli stessi si seccino e sporchino il portico. Possono essere abbinati ad elementi vegetali in vaso, appoggiati a terra e sempre in prossimità delle vetrine, laddove sia possibile garantire il passaggio pedonale largo almeno 1,50 m.

In caso di elementi sintetici si devono evitare eccessi nei contrasti cromatici.

Sotto i portici i festoni possono essere installati sia sulle facciate interne, in corrispondenza delle vetrine di attività commerciali e pubblici esercizi, sia su colonne e pilastri, sia sulle catene, ma non devono mai ingombrare il vuoto degli occhi di portico. In ogni caso è importante nel posizionamento avere cura di relazionarsi con gli elementi architettonici, quali ad esempio le volte a crociera, i capitelli, i basamenti, in modo non casuale e rispettoso della composizione dell'insieme porticato. Le catene non devono essere mai caricate da pesi eccessivi.

Gli addobbi sono drappi, generalmente di broccato in tonalità calde, tipici delle tradizioni religiose bolognesi. Le tele possono essere disposte sia sulle catene interne dei portici, sia su quelle verso strada.

Per saperne di più consulta:

Luminarie e addobbi natalizi <http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:4035/5831/>
Elementi vegetali in vaso esterni per attività commerciali - Attività Produttive:

<http://www.comune.bologna.it/impresa/servizi/1414/70492/>

Elementi vegetali in vaso esterni per abitazioni private o attività non commerciali - URP Quartieri:

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/31508/> (massimo due fioriere non superiori a mq. 0,50 - v. scheda).

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ALLESTIMENTI
OCCASIONALI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



PADIGLIONI E GAZEBO

I padiglioni e i gazebo sono strutture modulari utilizzate durante eventi per dimostrazione, esposizione e vendita di prodotti e merci o per lo svolgimento di manifestazioni e spettacoli. Non è mai ammesso il posizionamento di strutture pressostatiche o gazebo gonfiabili.

I padiglioni sono tensostrutture modulari montate sia singolarmente che in serie, che si compongono di un telaio in metallo o legno, un telo di copertura in tessuto o in pvc, di colore neutro e privo di scritte, una pedana a terra in legno e chiusure laterali prive di inserti trasparenti; sono ancorati a terra, generalmente dotati di pavimenti auto zavorranti.

I gazebo sono strutture leggere automontanti, che possono essere affiancate le une alle altre. I gazebo si compongono di un telaio in metallo, di una copertura in tessuto o in pvc di colore neutro e privo di scritte, talvolta di teli laterali e sono privi di pedane.

Quando padiglioni e gazebo sono posizionati su strade o piazze in aderenza o in vicinanza a portici privi di muretto (ad una distanza inferiore a 3 metri), le loro dimensioni sono definite in relazione al portico stesso, in modo da non ingombrare completamente l'occhio.

L'altezza non supera quella massima del portico (intesa come altezza del colmo dell'arcata su strada), così come la larghezza. Le colonne e i pilastri sono sempre lasciati liberi alla vista.

Quando i padiglioni sono posizionati in aderenza ai portici, il piano di calpestio della pedana è posto in continuità con il piano di calpestio del portico, in modo da non costituire mai barriera architettonica.

Per saperne di più consultare:

Urp di Quartiere

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/27059/> (osp con oggetti mobili)

<http://www.comune.bologna.it/impresa/servizi/76269/> (manifestazioni)

Attività Produttive e Commercio:

<http://www.comune.bologna.it/impresa/articoli/3143> (vendite di beneficenza, raccolta firme, esposizione)

<http://www.comune.bologna.it/impresa/collegamenti/2138> (manifestazioni)

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ALLESTIMENTI
OCCASIONALI

Scheda
Padiglioni e
gazebo



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



STENDARDI

Gli stendardi sono drappi di tela che si appendono alle catene dei portici per individuare luoghi di cultura e gli eventi che essi ospitano. La tela è sempre monocromatica, generalmente di colore rosso, le scritte sempre monocromatiche, generalmente di colore bianco o avorio.

Qualora lo stendardo sia appeso ad una catena interna, le sue dimensioni sono tali da non ostacolare in alcun modo il passaggio e la percezione della continuità del percorso porticato.

Qualora lo stendardo sia appeso ad una catena esterna, le sue dimensioni sono tali da non impedire l'attraversamento dell'occhio da parte dei pedoni.

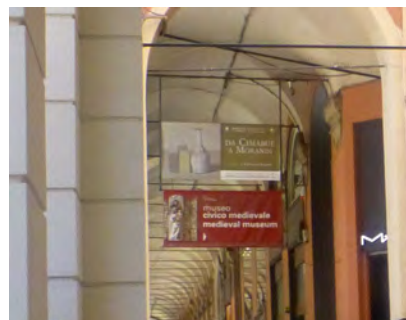
Gli stendardi sono sempre installati in prossimità della sede dell'evento che segnalano.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3018/3138/>

Presentare la richiesta presso il Protocollo Generale, Area Risorse e Finanze - U.I. Entrate.

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ALLESTIMENTI
OCCASIONALI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



SUPPORTI E PANNELLI ESPOSITIVI

In caso di allestimenti temporanei di mostre di quadri, fotografie, grafiche, pannelli informativi, possono essere posizionati sotto i portici i necessari supporti che consistono in cavalletti di legno o griglie metalliche.

Cavalletti e griglie espositive sono autoportanti, privi di ancoraggi e zavorre, si posizionano nello spazio libero dell'occhio, senza mai addossarsi a pilastri e colonne, lasciando sempre uno spazio libero di 1,50 m per il passaggio pedonale. L'altezza massima di cavalletti e griglie metalliche non è mai superiore ai 2,00 m.

Generalmente cavalletti e griglie espositive sono rimossi alla fine di ogni giornata, in modo da non ingombrare il portico nelle ore notturne.

Per saperne di più consulta:

Urp di Quartiere

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/27059/> (osp con oggetti mobili)

<http://www.comune.bologna.it/impresa/servizi/76269/> (manifestazioni)

Attività Produttive e Commercio:

<http://www.comune.bologna.it/impresa/articoli/3143> (vendite di beneficenza, raccolta firme, esposizione)

<http://www.comune.bologna.it/impresa/collegamenti/2138> (manifestazioni).

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ALLESTIMENTI
OCCASIONALI

Scheda
Supporti e
pannelli espositivi



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



TAPPETI ED ELEMENTI A TERRA

In occasioni particolari, quali inaugurazione di negozi, lanci promozionali, mostre, eventi stagionali ecc., possono essere collocati sotto i portici elementi a terra quali tappeti e adesivi privi di spessore, avendo cura che non costituiscano mai inciampo per i passanti.

I tappeti sono sempre posizionati in prossimità del luogo in cui si svolge l'evento, possono servire ad indicare un ingresso o a delimitare un'area specifica in cui si svolgono attività d'intrattenimento, lasciando sempre libero un passaggio largo almeno 1,50m.

I tappeti sono generalmente monocromatici e possono avere loghi e scritte anche pubblicitarie, evitando sempre i contrasti troppo accessi.

I tappeti sono rimossi alla fine dell'evento, avendo cura di non lasciare residui di collanti sul pavimento del portico.

Gli adesivi hanno dimensione contenuta, mai superiore a 0,50 mq, possono essere collocati sia in prossimità della sede di eventi o mostre, o anche lungo i principali percorsi in avvicinamento agli stessi. In questo ultimo caso non sono posti ad intervalli troppo frequenti, mai inferiore ai 100 m.

Gli adesivi sono rimossi alla fine dell'evento, avendo cura di non lasciare residui di collanti sul pavimento del portico.

Per saperne di più consulta:

Urp di Quartiere

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/27059/> (osp con oggetti mobili)

<http://www.comune.bologna.it/impresa/servizi/76269/> (manifestazioni)

Attività Produttive e Commercio:

<http://www.comune.bologna.it/impresa/articoli/3143> (vendite di beneficenza, raccolta firme, esposizione)

<http://www.comune.bologna.it/impresa/collegamenti/2138> (manifestazioni)

Presentare la richiesta presso l'URP del Quartiere o al Settore Attività Produttive e Commercio.

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ALLESTIMENTI
OCCASIONALI

Scheda
Tappeti ed
elementi a terra



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



COMPONENTI DI IMPIANTISTICA

Le componenti degli impianti tecnologici sono relativi sia alle reti pubbliche (telefonia, elettricità, gas, acqua, sicurezza), sia a diretto servizio dei privati (campanelli, citofoni, luci, telecamere).

Nei casi in cui si proceda ad un intervento complessivo sull'edificio o sulla facciata porticata è necessario in primo luogo eliminare tutti gli elementi di impiantistica inutili o desueti, organizzando i nuovi impianti in modo organico, riducendo al minimo l'impatto visivo di ogni singola componente, in particolare cavi, volumi grandi e piccoli (armadi e scatole).

Si deve evitare di ingombrare gli occhi di portico con volumi tecnologici di qualunque forma o dimensione. Ovunque possibile le attrezzature contenute in questi volumi a servizio degli impianti di telecomunicazione e di forniture di energia andranno interrati. Solo in casi eccezionali e con motivate ragioni è consentito il loro alloggiamento sotto il portico, preferibilmente in corrispondenza di pilastri (a base quadrata o rettangolare) ma non di colonne.

Non è mai ammessa la presenza di scatole appese a soffitti o pareti.

In generale è preferibile utilizzare cavi con guaine in rame o materiali simili, evitando guaine in materiale plastico.

Le calate verticali sono posizionate in corrispondenza di elementi in grado di occultarle (rilievi plastici di pilastri, smussi, pluviali) non interrompendo le partiture verticali della facciata, i percorsi orizzontali devono sfruttare il più possibile elementi plastici quali cornici, fasce marca piano, nervature di volte a crociera, modanature, ecc.

I contatori sono alloggiati preferibilmente in apposite nicchie entro le murature. Gli sportelli a copertura delle nicchie saranno posizionati rispettando l'ordito della facciata, dovranno essere in ghisa con colorazione naturale o in alternativa in lamiera opportunamente dipinta dello stesso colore della facciata, o della zoccolatura, a seconda della posizione.

Sulle facciate con tessitura lapidea o in mattoni faccia a vista, sono consentiti sportelli con telaio in ferro, con cornici possibilmente a scomparsa.

Le antiche pulsantiere, in metallo o pietra, sono conservate e restaurate, le nuove rispettano l'ordito delle facciate.

PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

IMPIANTI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



COMPONENTI DI IMPIANTISTICA

Pulsantiere, citofoni e videocitofoni sono collocati preferibilmente negli sguinci del vano porta, ma non a filo esterno, sugli stipiti lapidei delle aperture d'ingresso.

In alternativa devono trovare opportuna collocazione in facciata, sulla destra dell'ingresso, in modo da non alterare e coprire gli elementi architettonici.

Campanelli multipli variamente assemblati vanno sempre sostituiti con ordinate pulsantiere.

Negli edifici storici le pulsantiere, preferibilmente in ottone, devono essere collocate a filo.

Sono consentite le prese d'aria per le cucine esclusivamente a filo di facciata.

Le telecamere anti intrusione, di sorveglianza e di pubblica sicurezza, pubbliche e private, devono essere di dimensioni ridotte e avere staffe con reggitori o sbracci corti. Sono preferibili i modelli a cupola, che hanno un minore impatto visivo e sono meglio difese da atti di manomissione, così le sirene devono avere geometrie semplici e dimensioni ridotte.

Le telecamere si dispongono preferibilmente nelle pareti interne dei portici, in prossimità dei portoni di accesso, senza interferire con gli apparati decorativi e rispettando la composizione architettonica dei prospetti.

Le microcelle per la telefonia mobile hanno dimensioni ridotte, si dispongono preferibilmente nelle pareti interne dei portici, senza interferire con gli apparati decorativi e rispettando la composizione architettonica dei prospetti.

Esempi





Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

MOBILITA'

Scheda
Accessi carrabili

ACCESSI CARRABILI

Qualora sia prevista la realizzazione di nuovi passi carrai con accesso dai portici, la pavimentazione del tratto in corrispondenza è realizzata in modo congruo, in materiale lapideo tipico delle strade storiche bolognesi, quali lastre di pietra o cubetti di porfido.

Le lastre di pietra sono posate in modo da avere due guidane laterali con masselli posizionati in senso perpendicolare al passaggio; la parte centrale può essere posata a lisca di pesce. I cubetti di porfido, di dimensioni 4 - 6 cm, sono posati ad archi contrastanti. In caso sia necessario raccordare i livelli tra il portico e la strada, si devono prevedere voltatesta di pietra.

La chiusura dei vani destinati al ricovero di autovetture private è realizzata con portoni basculanti o sezionali, preferibilmente in legno.

Lampeggianti e fotocellule sono incassati nel telaio, così come l'impianto elettrico che è precablato nel telaio, in modo da non interferire con le parti in muratura del portico.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:4035/4290/>

<http://www.comune.bologna.it/tasse/servizi/15:3017/3139/>

Presentare la richiesta presso il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture.

Esempi





Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



DISSUASORI

Elementi singoli o multipli, per realizzare barriere al transito di cicli e motocicli sotto i portici, i dissuasori si distinguono per forma e materiale:

- in arenaria senza collare e base;
 - in metallo a tubo semplice, con basetta e sfera in sommità in ghisa, colore grigio scuro ferromicaceo (RAL 7011), senza boccole laterali per attacco catena e catarifrangente.
- Sono sempre da evitare barriere parapetonali.

I dissuasori possono essere eventualmente installati solo nelle situazioni in cui l'utilizzo da parte di cicli e motocicli sia frequente e non occasionale e non via sia altro mezzo o sistema per impedirlo.

I dissuasori sono collocati sia a protezione degli occhi di portico, sia in prossimità degli incroci stradali, laddove finisce l'edificio e si interrompe la continuità del percorso porticato. I fittoni in ghisa sono più adatti alle architetture minori o moderne e quindi è da evitare la loro installazione nei contesti urbani caratterizzati da architetture storiche e monumentali. Occorre evitare di collocare gli elementi di dissuasione su lastre di pietra preesistenti di grandi dimensioni e il loro fissaggio con fondazioni o con tasselli.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:4035/4260/>

Presentare la richiesta presso il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture.

Esempi



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

MOBILITA'



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



RAMPE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Le rampe per il superamento delle barriere architettoniche sono installate, temporaneamente e senza arrecare alcun pregiudizio alla pavimentazione e alle altre componenti dei portici, per consentire l'accesso alle proprie abitazioni ai disabili residenti in edifici il cui ingresso si trovi sotto i portici ad un livello superiore al piano di calpestio e solo nei casi in cui non sia possibile risolvere il superamento all'interno dello stabile.

Per poter essere installata, la rampa collocata lungo la parete interna in senso parallelo a quello di percorrenza dei portici, non deve interferire con altri ingressi o vetrine; la sua lunghezza è uguale o inferiore a 2,50 m escluso lo sbarco, che è generalmente dimensionato in relazione alla larghezza della soglia d'ingresso. Inoltre si mantiene sempre uno spazio libero di almeno 1,50 m per il pubblico passaggio.

La rampa ha il piano di calpestio in legno, struttura in legno o metallo; la foggia della balaustra è realizzata in modo tale da impedire che sia impropriamente usata come ancoraggio di biciclette.

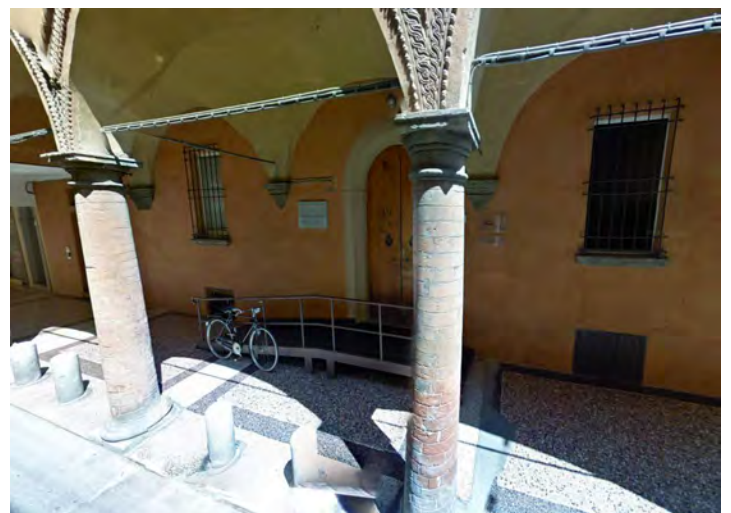
Nel caso in cui si modifichino determinate condizioni, ad esempio per cambio di residenza del disabile che l'ha richiesta, la rampa è rimossa e lo stato dei luoghi è ripristinato con cura.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:4035/4290/>

Presentare la richiesta presso il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture.

Esempi



MOBILITA'

Scheda
Rampe per il
superamento delle
barriere
architettoniche



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



RASTRELLIERE

Le rastrelliere sono il supporto che consente il parcheggio sicuro delle biciclette, fissato a terra a cui le biciclette vengono appoggiate e legate.

Le rastrelliere possono essere collocate in prossimità dei portici su strada o su marciapiede, o anche sotto i portici la cui larghezza consenta di mantenere uno spazio libero per il transito pedonale di almeno 1,50 m.

Sia che siano posizionate all'esterno del portico, sia all'interno, le rastrelliere non occupano mai l'intero occhio di portico e non devono interferire con pilastri e colonne.

PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:3026/4264/>

Presentare la richiesta presso il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture.

Esempi



MOBILITA'



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

CANTIERI

Scheda
Cantieri

CANTIERI

I cantieri sono aree provvisoriamente recintate, nelle quali si svolgono le operazioni necessarie alla ristrutturazione, restauro e manutenzione dei portici o dell'intero edificio porticato.

Le **impalcature** sono strutture provvisorie (ponteggi di servizio al cantiere) da contenere dimensionalmente nello stretto indispensabile e devono curare per quanto possibile il decoro sia rispetto al fabbricato oggetto di intervento sia a quelli limitrofi.

Le impalcature sono schermate da teli antipolvere di colore uniforme generalmente a tinte chiare, eventualmente integrate da elementi grafici che richiamano le architetture sottostanti.

Le recinzioni sono costituite da pannelli di rete metallica a maglia modulare saldati su una struttura tubolare incernierata al piede in appositi fori predisposti su uno zoccolo in calcestruzzo o in pvc per evitare che le recinzioni possano costituire un elemento improprio di isolamento nel contesto urbano, con riferimento sia alla percezione del portico, sia alla continuità dei percorsi pedonali coperti, sia alla particolare relazione che il portico stabilisce tra gli spazi aperti pubblici ed edilizia privata.

La recinzione del cantiere è sempre priva di affissioni pubblicitarie, ma può contenere il nome ed il logo dell'impresa che sta effettuando i lavori.

Il responsabile del cantiere deve assicurare la stabilità e il decoro di recinzioni e ponteggi.

Per saperne di più consulta:

<http://www.comune.bologna.it/trasporti/servizi/2:29433/>

Presentare la richiesta presso il Settore Mobilità Sostenibile e Infrastrutture.

Esempi





Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

Con il contributo di



FONDAZIONE DEL
MONTE
1473

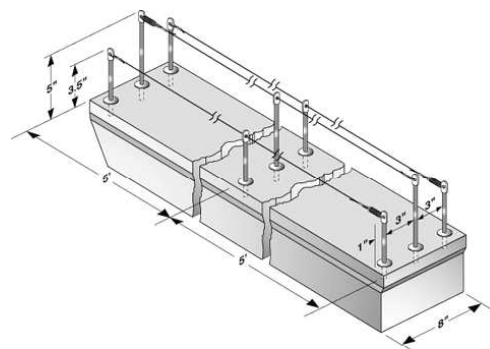
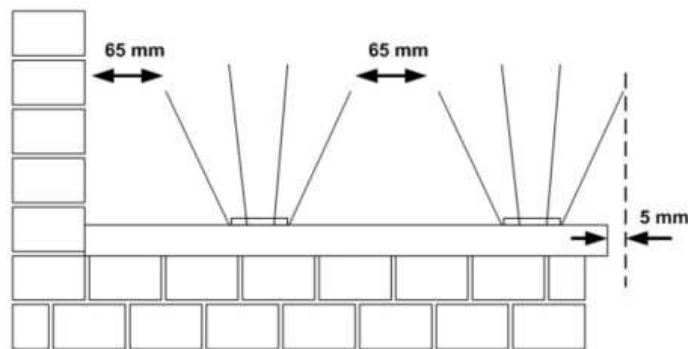
DISSUASORI PER VOLATILI

I dissuasori per volatili impediscono la posa stabile degli uccelli sulle superfici sporgenti delle volte, sui capitelli di pilastri e colonne, ma anche su catene e modanature, ed inoltre precludono il loro ingresso in anfratti che ne consentano la nidificazione, quali ad esempio i davanzali e il retro di corpi illuminanti posizionati su pareti, colonne o pilastri.

I dissuasori meccanici sono costituiti da spilli in policarbonato o in acciaio, con punte non superiori ai 12 cm e da reti ornitologiche in polietilene di color neutro. I dissuasori a spilli sono preferibilmente montati sugli elementi lineari quali catene e cornici, le reti ornitologiche sono disposte a protezione di portici con particolari caratteristiche e per piccole superfici, quali ad esempio volte affrescate,

I dissuasori elettrostatici sono costituiti da una centralina generatrice di impulsi elettrostatici che alimenta un impianto composta da 2 conduttori in acciaio inox separati da supporti in policarbonato, che possono essere opportunamente sagomate in relazione agli elementi architettonici da proteggere. La centrali è preferibilmente posizionata all'interno dell'edificio.

Esempi



IGIENE



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



PULIZIA DELLE PAVIMENTAZIONI

La pulizia delle pavimentazioni dei portici è importante non solo per motivi igienici e di decoro, ma è anche il sistema più efficace per garantire una buona manutenzione e rinviare interventi di riparazione e restauro.

Le ordinarie pulizie consistono in spazzatura e lavatura delle superfici, avendo sempre cura di non lasciare residui per evitare di rendere le superfici scivolose o ghiacciate nei periodi freddi.

Le pulizie "straordinarie", da prevedere con scadenze regolari, sono un indispensabile supporto a quelle effettuate dal servizio pubblico di igiene sulle strade. La pulizia straordinaria consiste nell'asportazione dei residui di gomme da masticare e di catrame, che avviene con appositi raschietti a manico lungo, seguita da un passaggio con idropulitrice a lancia che utilizzi prodotti detergenti non pericolosi e non aggressivi anche dal punto di vista olfattivo, in concentrazioni tali da garantire l'efficacia della rimozione delle principali macchie di sporco quali deiezioni canine, guano, tracce organiche di vario tipo.

L'utilizzo della lancia consente di pulire in particolare elementi come le basi di pilastri e colonne, dove la plasticità delle forme facilita il ristagno di polvere e il concentrarsi sporco di varia natura.

PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

IGIENE



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



INTERVENTI

Uno dei temi di particolare rilevanza sia per la qualità ambientale, sia per la sicurezza dei cittadini è quello della manutenzione delle pavimentazioni dei portici.

La conoscenza piena e approfondita dello stato di conservazione e del degrado dei materiali delle pavimentazioni dei portici è la premessa indispensabile per poter definire le gradualità di intervento e indicare le modalità esecutive più appropriate.

Le pavimentazioni dei portici bolognesi sono molto diversificate per materiali e tipi di posa, variano in funzione dell'epoca di realizzazione, del rapporto con il contesto e con l'edificio in particolare.

I portici sono destinati al passaggio dei pedoni e quindi per quanto riguarda materiali e tecniche di posa hanno le medesime esigenze funzionali dei marciapiedi: devono sopportare il transito carrabile solo in corrispondenza dei passi carrai, non devono patire le gelate invernali e i grandi caldi estivi, si deve evitare la formazione di ristagni d'acqua dopo le piogge.

Per quanto riguarda gli aspetti estetici e decorativi, i pavimenti dei portici sono invece molto diversi dai marciapiedi in quanto prevale il loro essere parte di un edificio e non di una strada o di una piazza. Il disegno e la posa della pavimentazione del portico trovano la propria matrice negli elementi architettonici in elevato: nel ritmo delle campate, nell'alternarsi dei pieni e dei vuoti, nella presenza degli ingressi pedonali e carrabili, nell'accostarsi di edifici con stili architettonici differenti.

Il bordo esterno verso strada o verso piazza dei portici (privi di muretto) è di fatto una vera e propria soglia la cui larghezza è definita dalla larghezza della base a terra di colonne o pilastri. Come una soglia ha sempre un tipo di pavimentazione con caratteristiche specifiche: può essere realizzato diversamente a seconda della tipologia di pavimentazione del portico, tuttavia quella sempre preferibile è una lastra di pietra lunga quanto l'interesse e larga quanto la base delle colonne e dei pilastri.

Se in origine il bordo è leggermente rialzato rispetto al piano di calpestio del portico, in caso di intervento si può mantenere questa caratteristica, altrimenti è sempre meglio evitare qualsiasi situazione d'inciampo.



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

PAVIMENTAZIONI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



INTERVENTI

Anche il passaggio tra due diversi edifici può essere considerata una soglia, innanzitutto perché si tratta di un passaggio tra due diverse proprietà, che può coincidere anche con un cambio di importanza e di stile dell'edificio e forse con una diversa tipologia di pavimentazione. È sempre bene inserire un profilo di separazione in metallo che corra a partire dal muro interno fino ad intercettare o la base dell'elemento verticale (colonna o pilastro) o il bordo esterno.

In ogni caso di portici continui, in una sequenza di edifici omogenei per importanza e stile architettonico, è sempre preferibile avere pavimentazioni uguali o il più possibile simili, in modo da enfatizzare la continuità dei percorsi pedonali.

Le pavimentazioni storiche se in ciottoli o in mattoni devono essere il più possibile recuperate.

La gomma e le piastrelle di qualsiasi forma e materiale sono pavimentazioni inadatte per qualunque tipologia di portici, pertanto in caso di intervento vanno sostituite con altre tipologie, in relazione all'edificio e al contesto.

La veneziana, se ben posata, è una tipologia molto durevole e di facile manutenzione e pulizia. Il deterioramento può essere rapido se favorito da una semplice crepa: il gelo e l'acqua arrivano ad aggredire il legante e, di conseguenza, provocare la disgregazione del conglomerato. La buona manutenzione prevede una periodica lucidatura.

Al primo esame, puramente ricognitivo, volto a prendere in considerazione globalmente l'edificio per inquadrarlo nella sua specifica storia costruttiva, deve necessariamente seguire un'indagine puntuale sulla pavimentazione per distinguere e riconoscere le diverse parti costituenti i materiali e per individuarne le cause e il grado di deterioramento, anche attraverso prove e saggi.

Il degrado può essere dovuto sia alla naturale obsolescenza dei materiali, sia a fenomeni di crisi a livello statico o da interazioni con le acque meteoriche. Gli interventi correttivi e le loro modalità esecutive variano in funzione delle diverse cause e del diverso grado del deterioramento delle pavimentazioni.





Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



INTERVENTI

Nel caso di strutture storiche è indispensabile conoscere le modalità costruttive originali, i sistemi impiegati nel montaggio delle parti, la natura, la composizione e l'uso dei leganti, la scelta delle pezzature dei diversi materiali.

Nelle pavimentazioni dei portici la sostituzione dei materiali originali è avvenuta spesso a partire dalla prima metà del secolo scorso, quando si è radicato l'impiego di pavimentazioni più resistenti, in materiale lapideo, marmo, pietra in lastre o ricorrendo al battuto alla veneziana.

Per agevolare la scelta della pavimentazione nel caso sia necessaria la sostituzione della pavimentazione esistente, perché incongrua o danneggiata o usurata e non recuperabile, si consiglia di prendere visione delle schede sulle architetture maggiori (civili e religiose) e sugli edifici minori che associano alle caratteristiche dell'edificio le pavimentazioni più coerenti, sempre ricordando che è bene anche privilegiare l'uniformità in caso di portici continui.

Come fare per:

Dal punto di vista procedurale, le categorie di intervento sono quelle previste dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), che stabilisce i titoli abilitativi necessari per ciascuna di esse.

Se l'edificio è tutelato ai sensi del Codice per i beni culturali, qualsiasi intervento sulla pavimentazione del portico è soggetto ad autorizzazione da parte della Soprintendenza.

PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

PAVIMENTAZIONI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

Con il contributo di



ARCHITETTURE MAGGIORI (civili e religiose)

Storiche



- Recupero delle pavimentazioni storiche in ciottoli o mattoni.
- Veneziane a pezzatura piccola con fondo a toni caldi e cornici in contrasto di colore scuro o tendente al bianco. I disegni delle fasce e i motivi decorativi trovano un riscontro con gli elementi in elevato riprendendo il ritmo delle campate e marcando gli ingressi a palazzi e chiese.

I decori più diffusi nelle pavimentazioni dei portici sono: il Rosone, che dà importanza e prestigio all'ingresso di un'abitazione o di un ambiente pubblico; le fasce che creano cornici e riquadri ma sono utilizzate anche per i bordi esterni e per l'individuazione dei limiti dell'edificio, in caso di portico continuo; i filarini, una fila di cubetti di marmo che spesso costituiscono il bordo di fasce e rosone; gli inserti metallici costituiti da un filo di ottone che separa due colori fra loro, altri inserti quali fregi, loghi o stemmi, scritte. Il bordo esterno può essere una fascia realizzata con pezzature di colore diverso o in lastre di marmo. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.



PAVIMENTAZIONI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

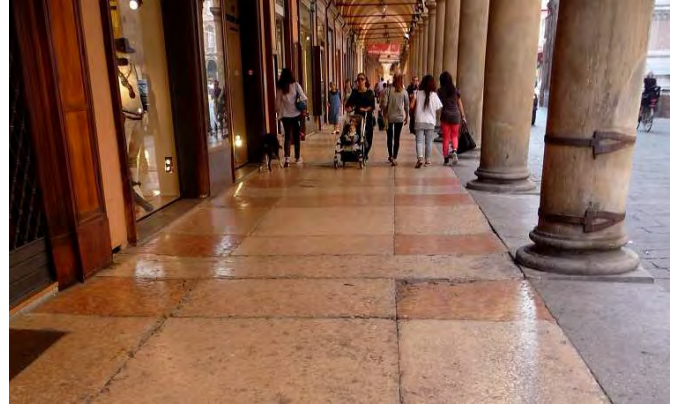


Con il contributo di



ARCHITETTURE MAGGIORI (civili e religiose)

- Lastre di marmo o granito con posa e decori geometrici con pezzature diverse per dimensioni e colori. Il bordo esterno può essere in lastre di marmo di colore in contrasto. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.



PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

PAVIMENTAZIONI

Moderne



- Veneziane a pezzatura media con fondo grigio con cornici in contrasto o in lastre di marmo. Il bordo esterno è in lastre di marmo o granito. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.
- Lastre di marmo o granito con posa a correre o con decori geometrici con pezzature diverse per dimensioni e colori. Il bordo esterno è in lastre di granito di colore in contrasto. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



EDIFICI MINORI

Storici



- Recupero delle pavimentazioni storiche in ciottoli o mattoni.
- Veneziane a pezzatura piccola con fondo a toni caldi, stesa uniformemente, senza cornici o decori. Il bordo esterno può essere una fascia realizzata con pezzature di colore diverso, oppure con mattoni posati di coltello, oppure in lastre di granito, oppure in cemento liscio di colore conforme al pavimento, separato con un profilo in metallo. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.
- Lastre di granito con posa a correre. Il bordo esterno è in lastre di granito di colore in contrasto. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.
- Battuto di cemento liscio di colore grigio o eventualmente colorato in pasta rosso scuro. Il bordo esterno può essere in cemento liscio di colore grigio separato con un profilo di metallo, oppure in lastre di granito o con mattoni posati di coltello. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.

Moderni



- Veneziane a pezzatura media con fondo grigio con cornici in contrasto o in lastre di marmo. Il bordo esterno è in lastre di marmo o granito. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.
- Lastre di granito con posa a correre. Il bordo esterno è in lastre di granito di colore in contrasto. La divisione tra edifici si segna con profili in metallo.
- L'utilizzo alternato di diverse pietre e ciottoli può costituire una segnaletica per non vedenti che si integra nel contesto storico, così come le lavorazioni superficiali sulle lastre di granito.

PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

PAVIMENTAZIONI



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

Con il contributo di



1473

PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

PAVIMENTAZIONI

Scheda
Bucature

BUCATURE PER L'AERAZIONE O L'ACCESSO A LOCALI SOTTOSTANTI

L'utilizzo di locali sotterranei può comportare la necessità di allargare o di creare aperture per l'aerazione.

In generale, e soprattutto nei portici di edifici storici e monumentali, sono da evitare allargamenti e nuove aperture, a meno che non si tratti di necessità connesse all'installazione di nuovi impianti di riscaldamento a maggior efficienza energetica.

In ogni caso l'allargamento e le nuove aperture in un singolo tratto di portico devono il più possibile costituire un insieme omogeneo per forma, dimensioni e materiali della griglia di copertura.

Ciascuna apertura, nuova o allargata, deve rapportarsi con gli elementi architettonici, rispettando le assialità di pilastri e colonne nonché il ritmo degli archi e il disegno della pavimentazione.

Le coperture devono essere realizzate in continuità con la pavimentazione, non costituire dislivelli o avvallamenti, raccordandosi con la pavimentazione esistente evitando, sigillature che sbordano lungo il perimetro.

Le griglie di copertura di bocche di lupo (bufe) a pavimento devono essere in acciaio zincato, con maglie antitacco e antistrucchio e devono essere munite di apposita rete anti insetto, in grado di evitare il passaggio e l'annidamento di animali al loro interno. I coperchi delle botole devono essere in lamiera di acciaio zincato a tenuta stagna e antistrucchio, è preferibile un disegno semplice tipo bugnato o chicco di riso. Le botole a pavimento devono essere prive di fessurazioni.

Come fare per:

Dal punto di vista procedurale, le categorie di intervento sono quelle previste dal Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), che stabilisce i titoli abilitativi necessari per ciascuna di esse.

Se l'edificio è tutelato ai sensi del Codice per i beni culturali, qualsiasi intervento sulla pavimentazione del portico è soggetto ad autorizzazione da parte della Soprintendenza.

Esempi





Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

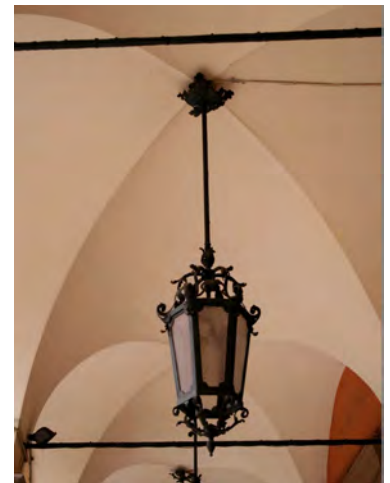
Con il contributo di



ILLUMINAZIONE

Nell'ambito urbano vi è una commistione di tipologie di impianto di illuminazione, che vanno dalla illuminazione indiretta a quella diretta, fino all'illuminazione mista, ed una commistione di stili e tipologie di apparecchi impiegati, dovuta anche al naturale progredire della tecnologia in questo settore e alla naturale variazione delle richieste sociali e commerciali. Accanto a lanterne d'epoca o ai cosiddetti corpi illuminanti a soffitto chiamati "gonnelle" si affiancano apparecchi più tecnici che rispondono alla richiesta di maggior luce e sicurezza delle aree pedonali e si sovrappongono apparecchi di ogni forma e tipologia destinati all'illuminazione dei fronti commerciali che fanno spesso da sfondo ai portici. Sono state inserite luci di colori differenti (tendenti al bianco o tendenti al giallo), con tecnologie diversificate (ioduri metallici, sodio, neon).

Sono ancora diffusi corpi illuminanti "storici" quali le "gonnelle" appese a soffitto o a parete con decorazioni di vario genere e le "lanterne" in ferro battuto, entrambe con tecnologia a incandescenza o al sodio. L'orizzontamento di tali luci è rivolto primariamente verso il pavimento.



Negli anni più recenti sono state montate luci al sodio lungo le catene longitudinali, in grado di illuminare sia il percorso pedonale protetto che la strada attigua.

Sono presenti molti corpi illuminanti con caratteristiche "provvisorie" atti a illuminare esclusivamente le vetrine commerciali; in questo caso i cavi sono sempre a vista e montati nei modi più diversi.

In Appendice sono riportate alcune voci che elencano le diverse tipologie di corpi illuminanti storici.

Alcune indicazioni generali sull'illuminazione dei portici:

- i corpi illuminanti storici devono essere il più possibile recuperati, prevedendo eventuali interventi di sola modifica tecnologica, modificando il tipo di luce che potrà essere anche a led, con temperatura tra i 2700 K° e 3000K°. In caso di impossibilità a recuperarli possono essere lasciati come testimonianza storica, aggiungendo nuovi oggetti luminosi. In presenza di oggetti particolarmente rovinati e con forme molto semplificate, senza alcun decoro o presenza di ferro battuto, è possibile la loro sostituzione con corpi illuminanti contemporanei dal design analogo, minimale e semplice;

PORTICI

Istruzioni per la
cura e l'uso

ILLUMINAZIONE



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



ILLUMINAZIONE

- i corpi illuminanti provvisori che illuminano solo le vetrine commerciali sono oggetti inadatti e incongrui rispetto a qualsiasi tipologia di portico, pertanto, in caso di intervento, vanno rimossi, prevedendo un sistema di illuminazione omogeneo, non scenografico, con orizzontamento della luce progettato in funzione della tipologia di portico e delle sue dimensioni;
- i cavi elettrici devono essere il più possibile raggruppati e ordinati secondo le linee architettoniche dell'edificio e quelli non più funzionanti devono essere rimossi;
- le catene devono essere mantenute il più possibile libere da oggetti, nell'ottica di una riqualificazione generale dei portici, pertanto tutti i cavi posizionati confusamente lungo di esse devono essere raggruppati il più possibile o all'interno degli archi di portico o in apposite canaline opportunamente mimetizzate. Evitare di posizionare corpi illuminanti sulle catene.

Nel caso di intervento di sostituzione dei corpi illuminanti perché incongrui o deteriorati, per agevolare la scelta si forniscono alcuni criteri di massima.

I supporti su cui installare le sorgenti devono essere poco invasivi rispetto all'architettura del portico, seguendo sempre i criteri del minimo intervento, della reversibilità e adattabilità.

I nuovi corpi illuminanti devono avere pertanto caratteristiche estetiche semplici e minimali, devono impiegare tecnologie a risparmio energetico ed essere collocati in funzione delle dimensioni del portico e della sua tipologia.

Il colore delle luci deve tendere al bianco (circa 3000K°)

E' da evitare il solo orizzontamento a soffitto. L'illuminazione non deve essere scenografica con puntamenti solo su elementi architettonici (gli archi, le colonne, etc), ma deve risultare omogenea su tutti gli elementi che compongono il tratto di portico(soffitto, pareti, pavimento). Il sistema deve garantire sul piano di calpestio un'illuminazione pari a 10 lux fino a 30lux per i portici dell'edilizia storica di maggiore prestigio, avendo come accortezza che anche le pareti del sottoportico e il soffitto abbiano una omogeneità luminosa, senza coni d'ombra, fino a raggiungere i 5 -10 lux.

Anche su tipologie di portico differenti è possibile inserire i medesimi corpi illuminanti, i quali, per garantire lo stesso grado di luminosità, potranno differenziarsi nella potenza luminosa e nell'ottica di rifrazione, ricordando che è bene privilegiare l'uniformità in caso di portici continui.

L'illuminazione delle vetrine deve avvenire esclusivamente dall'interno, evitando luci aggiuntive all'esterno.

I cavi elettrici devono essere raggruppati e quelli inutilizzati vanno rimossi.

Una frequente pulizia dei corpi illuminanti è il miglior modo per garantire l'efficienza luminosa del portico. Una manutenzione costante sia dell'impianto che delle luci garantisce una maggiore durabilità dell'intervento e migliore luminosità.

Come fare per:

Dal punto di vista procedurale se l'edificio è tutelato ai sensi del D.Lgs 42/2004 , qualsiasi intervento è soggetto ad autorizzazione da parte della Soprintendenza.

PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

ILLUMINAZIONE



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



GLOSSARIO

Le definizioni che seguono si riferiscono ai portici e alle loro componenti come comunemente intese e come particolarmente definite in città, pertanto rispetto agli elementi architettonici ed alle strutture costruttive che hanno anche altri utilizzi si riporta solo la definizione relativa all'impiego che questi hanno nei portici.

La condivisione di un linguaggio comune è il presupposto per un progetto condiviso tra i proprietari degli edifici porticati e l'Amministrazione, ma soprattutto per il mantenimento e la valorizzazione del portico quale elemento di caratterizzazione e coesione della scena urbana bolognese.

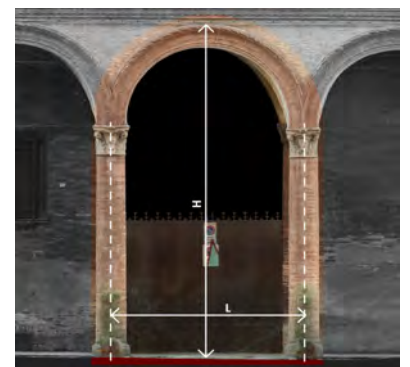
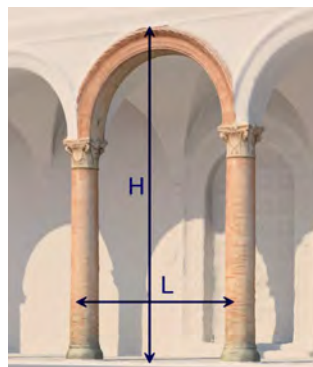
Appoggi verticali > elementi strutturali ad asse verticale, con funzione di sostegno per architravi, piattabande e archi sovrastanti.

Si definisce **pilastro** quando si tratta di un piedritto di forma prismatica, **colonna** quando ha sezione circolare, **parasta** quando è incorporato nella parete e sporge dal filo di questa.



Arcata > elemento strutturale modulare, costituito da due appoggi verticali (pilastri o colonne) e un arco o una piattabanda o un'architrave. Generalmente si considera l'arcata del prospetto del portico su pubblica via, ma ci sono anche le arcate interne, intese come quelle disposte perpendicolarmente alla pubblica via. Si misura in metri lineari considerando due dimensioni:

- la larghezza, definita dalla distanza fra l'interasse dei due appoggi verticali;
- l'altezza, definita dal piano di spiccata degli stessi fino all'estradosso dell'arco o della piattabanda o dell'architrave.





Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

Con il contributo di



GLOSSARIO



Campata > sezione modulare volumetrica del portico che corrisponde, nel prospetto su strada, all'arcata e alla sua proiezione nella parete interna del portico. Si misura in metri cubi considerando le tre dimensioni:

- la larghezza, definita dalla distanza fra i due appoggi verticali, misurata al vivo dei muri;
- l'altezza, definita dal piano di spiccata del piano di calpestio del portico fino all'intradosso del soffitto;
- la profondità, definita dalla distanza, misurata al vivo dei muri verso l'interno del portico, fra gli appoggi verticali verso strada e la parete interna.

Catena > Barra metallica o, raramente, di legno sottoposta a trazione, atta a neutralizzare le componenti orizzontali delle forze trasmesse dall'arco o dalla volta agli appoggi verticali. Si definisce esterna la catena posta nelle arcate prospicienti la strada, si definisce interna quella posta sotto il portico, dentro la campata, che collega l'arcata esterna e con la parete dell'edificio.



Cemento lisciato o battuto di cemento > Il cemento lisciato è realizzato su un sottofondo di sabbia e cemento ed è costituito da un impasto di cemento, polveri di cemento e polveri di marmo, eventualmente uniti ad ossidi, che viene steso manualmente e lisciato con ferri appositi. La superficie così ottenuta non richiede levigatura e presenta pertanto un aspetto molto naturale.



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

Con il contributo di

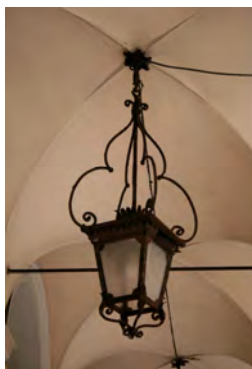
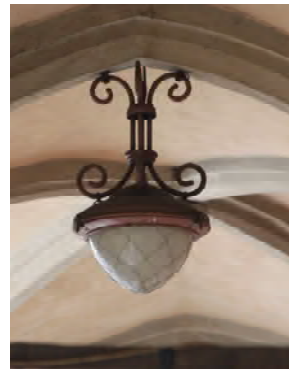


GLOSSARIO

Ciottoli > La pavimentazione in ciottoli è ricordata negli antichi bandi, quando si imponeva che i portici fossero “*salegati*”. Il termine *salegare* richiama una posa perfettamente in piano con “sassi posti in piedi”, una specifica che riguarda la dimensione e le caratteristiche del ciottolo. Storicamente la sigillatura era a sabbia.



Gonnella > Lampadario appeso a soffitto o con attacco a forcilla a parete, composto da un rosone di diversa ampiezza in ferro per l'attacco a muro, da un'asta metallica di lunghezza variabile spesso lavorata a mano, a cui è appesa la fonte luminosa in vetro opaco, a volte decorato, ancorata all'asta tramite un cappello in ferro. In alcuni casi l'asta metallica non è presente.



Lanterna > Corpo luminoso composto da un rosone metallico per l'attacco a muro, da un'asta a sospensione o asta orizzontale e a una gabbia metallica in ferro battuto rivestita da vetri trasparenti. Le lanterne possono essere ancorate a soffitto o a parete.

PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

GLOSSARIO



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico

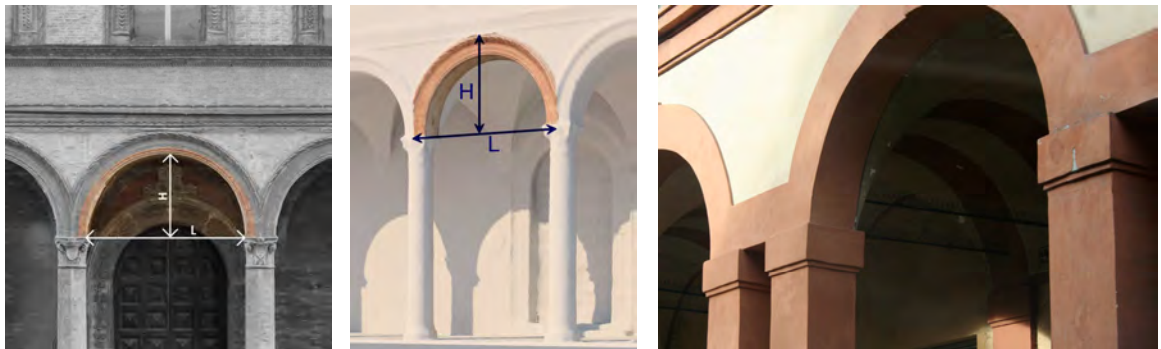
Con il contributo di



GLOSSARIO

Lunetta > parte superiore dell'occhio, che corrisponde alla parte vuota (o luce) del solo arco. Quando la parte superiore dell'arcata è costituita da una piattabanda o architrave, non c'è lunetta. Si misura in metri quadrati, considerando le due dimensioni:

- la larghezza, che corrisponde alla linea che congiunge le due estremità inferiori d'imposta dell'arco;
- l'altezza, che corrisponde alla linea di simmetria dell'arco stesso, tracciata dal suo vertice fino alla linea d'imposta.



Occhio > parte vuota, o luce, dell'arcata. Si misura in metri quadrati, considerando le due dimensioni:

- la larghezza, definita dalla distanza fra i due appoggi verticali;
- l'altezza, definita dal piano di spiccata degli stessi fino all'intradosso dell'arco o piattabanda o architrave.



Ornamenti verticali > la **lesena** è il risalto verticale di una parete muraria o di un pilastro, ripetuto in genere ritmicamente, con funzione decorativa della parete medesima o del pilastro; quando consiste in una colonna tagliata a metà in senso verticale si definisce **semicolonna**.



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Sostenibilità
è Bologna

Con il contributo di



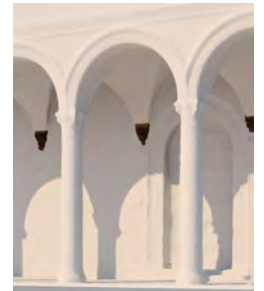
GLOSSARIO

Pavimenti in mattoni > I pavimenti in mattoni sono realizzati con i mattoni (o pietre cotte) posti di coltello o in piano poi, a posa avvenuta, lisciati con una sagramatura grossolana.

La caratteristica del mattone, la sua gelività, e relativa fragilità superficiale comportano una frequente frantumazione in scaglie e squame minute che progressivamente si distaccano.



Peducci > Mensole in materiale lapideo, laterizio o altro sporgente sul lato interno del portico, che funge da sostegno di una imposta per un arco o per la crociera di una volta.



Portico > Spazio coperto al piano terreno degli edifici, intervallato da colonne o pilastri di norma aperto verso i fronti esterni dell'edificio.

Il portico può essere elemento decorativo nella facciata o nel fianco di palazzi, oppure area di passeggio o di riparo lungo le vie e attorno alle piazze. Generalmente si misura in metri lineari.



PORTICI
Istruzioni per la
cura e l'uso

GLOSSARIO



Comune di Bologna

Dipartimento
Riqualificazione Urbana
Settore Piani e Progetti
Urbanistici
U.I. Tutela e Gestione del
Centro Storico



Con il contributo di



GLOSSARIO

Tratto o tronco > parte più o meno lunga di un portico contrassegnata da continuità nelle forme e dimensioni, avvertibile pertanto come unitaria. Generalmente si misura in metri lineari.

Gli elementi che conferiscono discontinuità, determinando l'interruzione di un tratto e l'inizio di uno nuovo, sono di vario tipo e vanno valutati caso per caso, generalmente si tratta di:

- incroci stradali;
- spostamento dell'asse interno;
- cambio di quota del pavimento;
- difformità della struttura dei soffitti del portico;

cambio di stile architettonico, degli elementi di sostegno delle campate e della definizione degli occhi di portico in facciata (trabeazione o arco).



Veneziana > Il pavimento alla veneziana, conosciuto anche come battuto o seminato, è il più tradizionale fra i pavimenti dei portici bolognesi, diffuso già dalla fine del '700.

È composto da un fondo di cocchiopesto (fondo rosso) sul quale sono distribuite graniglie di marmo di varie qualità, dimensioni e colore. Il pavimento così realizzato viene poi liscio sino a far emergere nella superficie perfettamente piana i frammenti policromi.

Le veneziane più semplici consistono in una stesa di marmi misti di pezzature di solito omogenee (piccole o grandi) con toni dominanti diversi a seconda della scelta coloristica dei frammenti di marmo.

